

# India: incendio nella fabbrica dei vaccini AstraZeneca, 5 operai morti

*Corrispondenza*

Cinque operai indiani sono morti nell'incendio scoppiato il 21 gennaio 2021 nel Serum Institute of India di Hadapsar (Pune), la maggiore fabbrica produttrice di vaccini al mondo, tra cui quello di AstraZeneca.

I corpi, tra cui quello di una donna, sono stati ritrovati arsi vivi dopo che i vigili del fuoco hanno spento definitivamente le fiamme, divampate al quinto piano di uno degli edifici più recenti.

Sono note le pessime condizioni di lavoro che i lavoratori indiani si trovano a dover quotidianamente subire. Si sa inoltre che in questo caso l'azienda ha spinto notevolmente per la produzione delle dosi del vaccino anti-Covid. Di conseguenza, i lavoratori hanno dovuto subire turni massacranti pagati con salari da fame e lavorando in condizioni di sicurezza pessime.

Le aziende e le officine vengono costruite in piena economia, al solo scopo di allestire un luogo in cui sfruttare gli operai; non vengono considerate minime condizioni di sicurezza, inclusi i dispositivi antincendio e le norme atte a garantire la salute dei lavoratori.

In India, anche se si vuole mostrare una parvenza di normalità di stampo filo occidentale e si vuole nel contempo dipingere il paese asiatico come all'avanguardia nel lavoro, nella produzione e rispettosa dei diritti dei lavoratori, vige ancora la suddivisione in caste.

Se appartieni ad una casta inferiore non vieni assunto, e qualora tu fossi assunto non devi permetterti di reclamare, di ribellarti o anche solo discutere con i tuoi superiori, pena il licenziamento in tronco.

Secondo quanto riporta il quotidiano The Indian Express, l'amministratore delegato dell'azienda Mr. Adar Poonawalla anzichè preoccuparsi della morte dei 5 lavoratori, di scusarsi e rassicurare le loro famiglie, si è preoccupato invece di tranquillizzare i governanti reazionari borghesi sul fatto che l'incidente non avrà nessuna conseguenza sulla produzione del vaccino.

Soltanto un freddo post su Twitter in cui l'AD dell'azienda scrive "*siamo profondamente rattristati e porgiamo le nostre più sentite condoglianze ai membri della famiglia dei defunti, ma la produzione continua e non sarà affetta da nessun tipo di stop o rallentamento*".

Per "lor signori", capitalisti e padroni, che tu sia in India o in Italia poco importa: *the profit must go on* .... anche se ogni giorno un mucchio di operai ci lasciano la pelle.